

>> LO STILE / 2

ZAGATO RITORNA CON DIATTO OTTOVÙ



La Zagato Diatto Ottovù

••• LA CARROZZERIA Zagato torna a Ginevra con un prototipo costruito con scocca in alluminio ed equipaggiato con un motore V8 anteriore di origine Maserati: la Diatto Ottovù Zagato. Nell'aprile del 1905, quando l'automobile era ancora un oggetto misterioso, a Torino i fratelli Vittorio e Pietro Diatto fondavano la Società Anonima "Diatto-A. Clément Vetture Marca Torino", una fabbrica indipendente dal grande Gruppo di famiglia che già produceva treni e tram, il cui scopo era quello di costruire su licenza le vetture francesi Clément Bayard. Le Diatto iniziarono a partecipare qualche mese dopo alle competizioni sportive e il successo fu immediato: già nel 1906 arrivò la prima vittoria alla Milano-Sanremo. Da allora seguirono numerose vittorie sulle polverose strade dell'epoca, in Europa e perfino in Russia. La Casa torinese toccò l'apice del successo nel 1922, ingaggiando per la propria squadra corse i fratelli Ernesto e Alfieri Maserati, corteggiatissimi all'epoca per la loro bravura di piloti e progettisti. Una storia lontana, che torna d'attualità perché la Zagato, di cui i Diatto furono clienti negli anni Venti, ha voluto dare prova del proprio valore costruendo un prototipo splendido. Una carrozzeria aerodinamica ed elegante, un interno esclusivo e raffinato, una meccanica affidabile e un motore che non ha bisogno di presentazioni. Il tutto per un'auto che sfida con la sua bellezza le concorrenti.